

VIAGGIO NEI COMUNI DELLE BUONE PRATICHE
SINTESI DEI DATI E RIFLESSIONI PER LA CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO
a cura di Lucia Lancerin

LE TAPPE DEL VIAGGIO

7 Dicembre 2012

TORINO
“FIDUCIA”

A cura di Giacomo Leonardi

05 Aprile 2013

REGGIO EMILIA
“INCLUSIONE”

A cura di Lucia Lancerin e Cerpa-Italia

29 Gennaio 2013

VENEZIA
“ACCESSIBILITÀ”

A cura di Lucia Lancerin e Franco Gazzarri

12 Aprile 2013

PADOVA
“CONDIVISIONE”

A cura di Lucia Lancerin e Gianpaolo Barbariol

08 Febbraio 2013

GENOVA
“DISMISSIONE E
VALORIZZAZIONE”

A cura di Silvia Capurro e Silvia Soppa

17 Aprile 2013

BOLOGNA
“CUSTODIA”

A cura di Chiara Manaresi

08-09 Febbraio 2013

GERACI SICULO (PA)
MENFI (AG)
“SPAZI PUBBLICI NELLE
CITTÀ TERRITORIO”
“A RETE IN SICILIA”

A cura di Nicolò Savarese

19 Aprile 2013

MORANO CALABRO (CS)
“IDENTITÀ”

A cura di Guglielmo Minervino

24 Aprile 2013

FIRENZE
“RINASCITA”

A cura di Francesco Alberti

23 Marzo 2013

CASTIADAS (CA)
“LE ENERGIE”

A cura di Cesarina Siddi
Domenico Bianco, Alessio Battistella

8 Maggio 2013

LADISPOLI
“UNIVERSAL DESIGN”

A cura di Antonietta Villanti

26 Marzo 2013

PESCARA
“CONNESSIONI”

A cura di Raffaella Radoccia

10 Maggio 2013

VENEZIA
“COINVOLGIMENTO”

A cura di Anna Agostini e Filippo Lovato

7 Dicembre 2012

TORINO “FIDUCIA”

A cura di Giacomo Leonardi

Laboratorio su parchi e gestione sociale in gemellaggio con Biennale Democrazia
Organizzato da INU, Città di Torino, Pav, Urban Center Metropolitano

CASI STUDIO PRESENTATI

IL COMUNE ORGANIZZATORE HA PRESENTATO

- Parco Dora Spina 3
- Parco dell'Arte Vivente (PAV)
- Progetto Miraorti
- Le case nel quartiere
- Uso e innovazione sociale dello Spazio Pubblico

HANNO PARTECIPATO I SEGUENTI COMUNI:

1. Bologna
2. Ravenna
3. San Mauro Torinese (TO)

54 PARTECIPANTI

30 Funzionari/ tecnici dei comuni; 3 Amministratori; 6 Esperti; 15 Altri

ELENCO DEI LUOGHI VISITATI

- Parco Dora – Spina 3
- Parco dell'Arte vivente - PAV
- Cascina Roccafranca – (con pausa pranzo)

GRUPPI DI LAVORO SUI SEGUENTI TEMI:

- Parchi Pubblici e trasformazione della Città, coordinato dal Prof. Carlo Alberto Barbieri – (DIST Politecnico di Torino)
- Uso e innovazione sociale dello spazio e dei contenitori pubblici, coordinato dal Prof. Gabriele Magrin (Università di Sassari e Coordinatore scientifico Biennale Democrazia)

TORINO PER LA CSP * SU “FIDUCIA”

*CARTA DELLO SPAZIO PUBBLICO

- Spazio pubblico quale luogo ideale per manifestare e vivere la democrazia
- Inclusivo, soprattutto traguardando la mixitè culturale etnica e di genere
- Telaio di connessione e schema rettore delle trasformazioni urbanistiche
- Quale spazio di relazione primario per riappropriarsi dell'identità dei luoghi

- Bene comune da gestire in coordinamento e collaborazione tra Amministrazione pubblica e privati
- Centri di gravità dei quartieri soprattutto periferici
- Patrimonio irrinunciabile da salvaguardare in rapporto al consumo del suolo
- Valore ambientale e paesaggistico con attenzione alla biodiversità e qualità della salute
- Laboratorio e crogiolo di idee e sperimentazioni

29 Gennaio 2013

VENEZIA

“ACCESSIBILITÀ”

A cura di Lucia Lancerin e Franco Gazzarri

Laboratorio su “La città per tutti: accessibilità, mobilità, sicurezza”

Organizzato da Comune di Venezia Ufficio EBA (Eliminazione Barriere

Architettoniche), Ufficio Comunicazione - Città per tutti, Cerpa Italia e INU Veneto

Con il sostegno di PMV S.p.A.

CASI STUDIO PRESENTATI DAL COMUNE DI VENEZIA

- Programmazione del PEBA “MestreCentro accessibile”
- Venezia – Itinerari, Interventi EBA per alcuni ponti Veneziani
- Venezia Accessibile “A Venezia le barriere si superano di corsa. Venicemarathon”
- Approccio multidisciplinare alle politiche progettuali in materia di accessibilità e trasporto pubblico /il coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse nello sviluppo e nella gestione del progetto Tram

CASI STUDIO PRESENTATI DA ALTRI COMUNI

N°	COMUNE/ENTE	CASI STUDIO PRESENTATI
1	Brescia	Criteri tipologici per la progettazione inclusiva/ scheda di verifica progetti, pavimentazioni tattili, particolari costruttivi (presentato da Carlotta Bedda, dirigente Ufficio EBA)
2	Bologna	Interdisciplinarietà dell’ufficio Spazio Pubblico nel Piano della Pedonalità – Continuità dei percorsi pedonali (presentato da Chiara Manaresi, dirigente Ufficio Spazio Pubblico)
3	Firenze	Pedonalità accessibile e nuove linee del Tram (presentato da Michele Priore, dirigente Ufficio Tramvia)
4	Manziana (Roma)	Accessibilità alle aree verdi protette (presentato da Bruna Alongi, dirigente dell’Area Urbanistica)
5	Ladispoli (Roma)	Riqualificazione urbana attraverso la progettazione di un percorso per non vedenti (presentato da Antonietta Villanti, libera professionista)
6	Padova	Il tema della progettazione per ipo e non vedenti nei piani della mobilità (presentato da Alberto Marescotti, settore Mobilità), e nel settore verde – arredo urbano (presentato da Saveria Prai, settore Verde, archi, giardini e arredo urbano)
7	Vicenza	Come il settore mobilità affronta il tema della progettazione accessibile (presentato da Carlo Andriolo, Ufficio Mobilità)
8	Reggio Emilia	Mobilità del Comune di Reggio Emilia: ciclabilità e mobilità sostenibile (presentato da Alessandro Beggiato, Ufficio Spazio Pubblico – Mobilità)

9	Sacile	Progetto pilota LADI per lo sviluppo del software di valutazione delle barriere architettoniche (presentato da Francesco Scarabellotto assessore alla pianificazione urbanistica e Carlo Zanin dell'area Welfare dell' ASS. 5 Bassa Friulana)
---	--------	---

44 PARTECIPANTI

22 Funzionari/ tecnici dei comuni; 5 Amministratori; 6 Esperti; 11 Altri

GRUPPI DI LAVORO SUI SEGUENTI TEMI:

- **Accessibilità nel quadro complessivo delle politiche d'intervento infrastrutturali e di riqualificazione urbana del Comune di Venezia: un approccio multidisciplinare.**

Esperti interni del Comune di Venezia: Franco Gazzarri, Franco Fiorin, Andrea Ruggero. Esperti esterni: Stefano Ciurnelli, ing. Alberto Arengi, - Facilitatrice: Lucia Lancerin

Parola chiave: **Multidisciplinarietà**

- **L'accessibilità urbana e del trasporto pubblico come occasione per diffondere la cultura "Design for all": la progettazione inclusiva. Criteri tipologici per la progettazione inclusiva: "la città per tutti".**

Esperto esterno: arch. Stefano Maurizio. Esperti interni del Comune di Venezia: Mariachiara Guazzieri, Martina Busetto, Francesca Pinto, Alessandro Gallo e Nicola Lotto (*Servizio Nazionale Civile*) - Facilitatrici: Martina Costa, Elisabetta Raminella

Parole chiave: **Design for All, La città per tutti – Peditplan**

VENEZIA PER LA CSP: "ACCESSIBILITA'"

- **RIFLESSIONI SUL TEMA DELL'ACCESSIBILITA'**
- Promuovere la consapevolezza che la progettazione dev'essere rivolta all'individuo e all'ambiente e che il progettista può Divenire operatore di salute
- Rendere il "Design for all" insegnamento obbligatorio nelle scuole
- Approccio multidisciplinare: affrontare il tema Eba significa avere strumenti normativi che spesso non dialogano tra di loro e non vengono pertanto inseriti nel codice della strada.
- Maggior integrazione all'interno e tra le istituzioni: il tema dell'accessibilità necessita di una modalità di lavoro trasversale e dialogo tra gli uffici, per coordinare gli interventi , per ridurre le spese di intervento (ad es. sullo stesso tratto di strada), per far dialogare tra loro gli strumenti urbanistici. A Firenze esiste un'area di coordinamento tra le diverse direzioni ed un comitato tecnico dove partecipano i responsabili dei settori dell'opera pubblica in oggetto
- Prevedere integrazione tra municipalità e coordinamento tra le associazioni
- Manca una normativa che identifichi se gli scooter elettrici possono essere considerati ausili (come le carrozzine) o mezzi di trasporto (come le moto e le biciclette). Per le persone con disabilità gli scooter elettrici sono un sistema di mobilità che si sta diffondendo: manca una chiarezza normativa e c'è bisogno di

maggior visibilità. Dove esistono le colonnine di bike sharing, dovrebbero essere rese utilizzabili per ricaricare gli scooter elettrici.

- Partecipazione: considerare l'utente come portatore di interesse e renderlo partecipe (carta delle esigenze nel comune di Firenze)
- Formare con corsi specifici il personale tecnico che progetta e realizza (anche attraverso la sperimentazione diretta della carrozzina e della benda) e il personale che conduce i mezzi di trasporto pubblico perché sia in grado di dare indicazioni precise e sappia accogliere in modo adeguato le persone con disabilità
- Fare chiarezza normativa relativa gli attraversamenti pedonali, ogni comune ha un proprio colore
- Tema dell'unificazione dei codici: esigenza di un codice unico. Padova ha sollevato la necessità di uniformare i codici a livello nazionale tramite un accordo tra le associazioni(unione italiana ciechi e ipovedenti però non si trovano in accordo) in relazione alla segnaletica tattile prima degli attraversamenti pedonali e nello spazio aperto; stazioni, aeroporti sono di competenza non comunale e non si entra perciò nel merito.
- Non tutti i comuni applicano ciò che prevede la legge; importante la gestione dei finanziamenti, cioè la destinazione alle opere EBA di una quota dei proventi delle opere di urbanizzazione (il 20%); è importante sapere che ci sono risorse continuative nel tempo.
- Città per tutti: la comunicazione è il primo passo per rendere accessibile la città perché fa conoscere agli utenti che utilizzano i mezzi pubblici, le strutture accessibili o meno ai disabili
- Importanza di dare un riferimento contestuale al progetto e di collocarlo nel contesto urbano e di collegarlo alle attrezzature esistenti (trasporti e parcheggi)
- Il trasporto pubblico deve essere integrato al trasporto privato (vedi Venezia con i taxi)
- Mobilità accessibile nelle rotatorie: un problema da affrontare
- Dialogo e confronto con la Sovrintendenza per trovare soluzioni nei centri storici: rampe con gradino agevolato per superare gli ostacoli con pendenze dall'8 al 15% permettendo una buona accessibilità al ponte
- Il comune di Sacile sta sperimentando un software per la valutazione delle barriere architettoniche di progettazione o ristrutturazione per garantire uno standard di accessibilità, a partire dall'esperienza finlandese. Lavoro tecnico di vaglio dei progetti per valutare non in maniera discrezionale da parte dei tecnici comunali. L'esperienza finlandese ha dato risultati molto positivi a livello economico per gli enti locali.
- Proposta di un laboratorio continuo con i comuni: è emersa la richiesta di dare una continuazione a questa esperienza per portare avanti un lavoro continuo per una rete tra comuni attraverso un blog nella pagina web di biennale spazio pubblico anche attraverso un blog /forum.

08 Febbraio 2013

GENOVA

“DISMISSIONE E VALORIZZAZIONE”

A cura di Silvia Capurro e Silvia Soppa

Laboratori su:

- 1. “Dismissione dei beni pubblici e processi di rigenerazione urbana” e**
- 2. “Il progetto di spazio pubblico quale elemento di valorizzazione delle risorse territoriali”**

Organizzato per Comune di Genova e Provincia di Genova da INU Liguria
Con il sostegno dell’Ordine Architetti PPC della Provincia di Genova

Laboratorio 1. “Dismissione dei beni pubblici e processi di rigenerazione urbana”

Il seminario ha contribuito all’analisi di processi di rifunzionalizzazione urbana di compendi immobiliari, unitari o organizzati in sistemi, oggetto di dismissione dal demanio pubblico ai fini, in via principale, della loro valorizzazione immobiliare.

I focus tematici

Le vicende inerenti le dismissioni di beni pubblici, e le disposizioni normative finalizzate alla loro valorizzazione, frequentemente manifestano elementi di profonda e a volte insanabile contraddizione nell’azione pubblica: il prevalente obiettivo economico-finanziario a fronte del valore “urbanistico” (sociale, storico culturale, paesaggistico, di memoria collettiva ...) che tali luoghi hanno sedimentato e che potenzialmente mantengono, affidando al “mercato” il ruolo di regolatore degli interessi anche a discapito delle esigenze rappresentate dalle comunità e dalle Amministrazioni locali.

Tuttavia, proprio in questo momento di crisi economica anche e soprattutto in campo immobiliare, alcune esperienze dimostrano che l’effettiva valorizzazione economica non può prescindere da un regia pubblica, che individui le reali prospettive di trasformazione dei beni con riferimento ad progetto di città perseguibile e condivisa, recuperando e promuovendo in senso collettivo l’utilizzo di alcune porzioni di detti compendi e realizzando una mediazione possibile rispetto ai conflitti che possono determinarsi attorno a tali processi di trasformazione urbana.

Sotto questi profili – situazioni e occasioni, processi e attori, stato di attuazione e attese - sono state individuati casi emblematici, talvolta intere città sistematicamente coinvolte in detti processi.

CASI STUDIO PRESENTATI

I casi studio si sono concentrati su due tipologie di insediamenti: gli ex Ospedali Psichiatrici oggetto di un’ormai datato processo di riorganizzazione funzionale e sociale conseguente alla riforma “Basaglia” (Legge 180/1978) ed i sistemi difensivi e/o organizzativi delle funzioni militari negli ambiti urbani, oggetto di più recenti programmi di

dismissione da parte dell'Amministrazione statale proprietaria.

N°	COMUNE/ENTE	CASI STUDIO PRESENTATI
1.1.1	Collegno - ex Ospedale psichiatrico	processo di dismissione e rigenerazione urbana a seguito della "Legge Basaglia"
1.1.2	Cogoleto- ex Ospedale psichiatrico	programma di dismissione beni ASL 2007 e le scelte urbanistiche conseguenti
1.1.3	Genova Quarto - ex Ospedale psichiatrico	programma di dismissione beni ASL fine 2011 e le scelte urbanistiche conseguenti
1.2.1	La Spezia	la città e il patrimonio della Marina Militare, problemi e opportunità
1.2.2	Roma	il campo trincerato ed il sistema dei forti: progetti per il recupero del patrimonio comune
1.2.3	Savona	Il Priamar a Savona, da fortezza a luogo urbano
1.2.4	Genova	il sistema dei forti : un progetto in divenire

Laboratorio 2. "Il progetto di spazio pubblico quale elemento di valorizzazione delle risorse territoriali"

Sono state invitate a partecipare al seminario esperienze - attuate o in fase di attuazione - che hanno inteso lo spazio pubblico come occasione di valorizzazione delle risorse territoriali e fattore di sviluppo economico, turistico e sociale di livello regionale e/o locale, attivando:

- l'individuazione di nuovi spazi per la fruizione pubblica,
- il rinnovo e il recupero di spazi da dedicare all'uso pubblico,
- il miglioramento dell'accessibilità degli spazi per la collettività.

I focus tematici

Sono state, in questa prospettiva di lavoro, individuate tre principali tipologie di progetto per lo spazio pubblico, attraverso le quali promuovere il confronto disciplinare, in quanto ritenute essere caratterizzanti rispetto alle risorse territoriali regionali:

- la riqualificazione, il recupero e la riconversione di strutture esistenti, di aree urbane e periurbane e la correlata compensazione urbanistica individuata in proposte di spazi di fruizione pubblica;
- gli interventi di riqualificazione lungo l'armatura infrastrutturale costiera, volti al miglioramento dell'accessibilità ciclabile e pedonale di livello sovracomunale;
- l'accessibilità agli spazi pubblici nei contesti delle valli interne, attraverso la riqualificazione degli ambiti fluviali e dei corridoi "verdi e blu", con una particolare attenzione alla fruizione "di genere" delle infrastrutture di servizio.

CASI STUDIO PRESENTATI

N°	COMUNE/ENTE	CASI STUDIO PRESENTATI
2.1	Santo Stefano Magra - Sarzana - Castelnuovo Magra – Ortonovo (SP)	Il progetto del percorso ciclopedonale lungo il canale Lunense in Provincia di La Spezia
2.2	Tribogna, Moconesi, Cicagna, Orero, Coreglia Ligure, Leivi, San Colombano Certenoli, Lavagna(GE)	La realizzazione della ciclovvia dell'ardesia, connessione a mobilità dolce dalla costa ai territori interni della Valfontanabuona.
2.3	Rapallo (GE)	Progetto e realizzazione del parco pubblico della Fontanine
2.4	Genova	Progetti di riqualificazione lungo il litorale Genovese: <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione parziale del concorso di idee per la passeggiata di Voltri • Realizzazione della passeggiata alla Lanterna • Riqualificazione dei Bagni Italia • Riqualificazione parziale del borgo di Boccadasse • Riqualificazione dello scoglio dei Mille a Quarto • Riqualificazione copertura del depuratore a Quinto • Studio Organico d'Insieme di Quinto e del porticciolo di Nervi
2.5	Genova	Il progetto di recupero del lungomare di Genova-Voltri
2.6	Isola del Cantone (GE)	Ambiti fluviali e progetto di spazio pubblico nella redazione del Piano Urbanistico Comunale
2.7	Celle Ligure (SV)	La riconversione delle colonie come occasione per progettare un parco naturale pubblico affacciato sul mare.
2.8	Pieve di Teco (IM)	La riqualificazione urbana del Centro storico
2.9	Ventimiglia (IM)	La riqualificazione dell'area di confine Italia-Francia di Ponte San Ludovico.

172 PARTECIPANTI

23 Funzionari/ tecnici dei comuni; 4 Amministratori; 113 Esperti; 19 Altri (studenti e cittadini cultori delle materie)

VISITA GUIDATA ALL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI GENOVA QUARTO

GRUPPI DI LAVORO SUI SEGUENTI TEMI (*)

- Dismissione dei beni pubblici e processi di rigenerazione urbana – 2 gruppi di lavoro (116 partecipanti)
- Il progetto di spazio pubblico quale elemento di valorizzazione delle risorse territoriali – 1 gruppo di lavoro (78 partecipanti)

(*) La somma non corrisponde al dato di cui alla tabella “Partecipanti” in quanto alcuni hanno partecipato ad entrambi i seminari

GENOVA PER LA CSP SU “DISMISSIONE E VALORIZZAZIONE”

“DECALOGO” DISMISSIONI PATRIMONIO PUBBLICO

- Considerare il progetto di recupero dei beni in dismissione all’interno di una **visione complessiva, di scala urbana o di settore urbano**. Proporre un “progetto di territorio” che ponga al **centro l’interesse per la “città pubblica”** e costruisca reti di funzioni, attività, spazi capaci di dare o ri-dare significato alle diverse parti urbane.
- Definire un progetto unitario per l’insieme dei beni che consideri prevalente **l’interesse delle persone e la loro capacità di dare senso e vita agli spazi costruiti e aperti**; articolando il progetto per ambiti e individuando le sinergie che ciascuno può esprimere in relazione agli altri.
- Tenere presente come la disponibilità di progetti sia strategica anche per conquistare **finanziamenti**, in particolare Europei, e per ottenere sponsorizzazioni finanziarie, ma anche tecniche.
- Ridare significati in coerenza con **l’identità dei luoghi**. Con le funzioni e significati che hanno permeato lo spazio in precedenza. La storia, le storie, degli spazi e delle persone che li hanno abitati e le memorie che conservano devono essere considerati almeno quanto i caratteri fisico-morfologici degli oggetti da recuperare.
- Individuare un mix di funzioni, a partire da una funzione strategica e strutturante che sappia coagulare interessi più articolati. Mantenere pubblici gli spazi aperti e privilegiare per gli spazi chiusi le funzioni che consentano l’accesso al pubblico.
- Porre al centro i temi della sostenibilità declinata nel senso più ampio, di **sostenibilità ambientale, economica, sociale, paesaggistica**, in particolare privilegiando un’accessibilità “sostenibile” ai luoghi attraverso l’utilizzo di forme di mobilità dolce.
- Adottare un **approccio multidisciplinare** durante tutto il processo, inserendo tra le competenze quella del marketing territoriale, strategica per dare concretezza ed efficacia al riutilizzo di manufatti spesso particolarmente “difficili”, come quelli che provengono dalle dismissioni del patrimonio pubblico.
- Mantenere la **regia dei processi di trasformazione in mano pubblica** ma coinvolgere nella progettazione e nella realizzazione degli interventi soggetti privati (privilegiando quelli che si pongono finalità sociali e culturali). Adottare forme di governance innovative, ad esempio utilizzando lo strumento della

Fondazione, e utilizzare al meglio gli strumenti disponibili di concertazione tra Istituzioni, quali l'Accordo di programma.

- Considerare centrale durante l'intero processo – dal progetto alla gestione - l'attivazione di **forme effettive di partecipazione** estesa ad abitanti, fruitori ed altri soggetti interessati. La partecipazione dovrebbe assumere una struttura istituzionale che ne possa organizzare e gestire al meglio i tempi, in modo tale da non diventare un problema per i tempi dell' intervento. Per promuovere l'interesse e la conoscenza più diffusa dell'iniziativa sviluppare forme di comunicazione efficaci, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie smart e la creazione di un network di risorse, conoscenze, progetti, aspettative e bisogni.
- Dare continuità al **progetto** e alla sua **realizzazione** nelle diverse fasi della vita politica della Città e della sua amministrazione, **coinvolgendo** in un percorso sinergico gli **Enti pubblici portatori di interessi specifici**.

“DECALOGO” PROGETTO DI SPAZIO PUBBLICO

- L'importanza di trovare una condivisione sul concetto di spazio pubblico (e di conseguenza sul progetto di spazio pubblico): partire dal più riconosciuto **referimento alla piazza e ampliarlo alla città pubblica e ai territori**;
- L'importanza di riconoscere la qualità del **progetto dello spazio pubblico come volano per la vivibilità degli “ambienti di vita”**, superando una cultura progettuale che lo concepisce fortemente (e spesso solamente) condizionato da obiettivi commerciali;
- La necessità di formare una cultura progettuale per lo spazio pubblico capace di pensarlo anche per sottrazione, abbandonando l'ambizione del segno progettuale e lasciando lo **spazio pubblico al suo farsi spontaneo e mutevole**;
- L'importanza che il ruolo del **terzo settore** ha per un progetto riconosciuto, condiviso, e quindi vissuto, di spazio pubblico, in quanto soggetto portatore e conoscitore delle risorse e dei bisogni locali;
- L'importanza che l'**associazionismo** può avere nel dare impulso alle collettività locali in quanto interlocutore che “si può far ascoltare” nei confronti del soggetto pubblico;
- La necessità di ritrovare un ruolo forte di **coordinamento del soggetto pubblico**, soprattutto in un periodo di contrazione della spesa pubblica;
- La necessità di **ripensare al ruolo del soggetto pubblico** in un momento storico in cui la riorganizzazione di enti territoriali di area vasta (comunità montane e province) può condurre i territori più deboli, come quelli dell'entroterra, a subire una rinnovata marginalizzazione;
- La necessità di trovare **forme di collaborazione efficaci tra gli enti di livello locale** (Comuni) per progetti di spazio pubblico con richiedono un agire di rete;
- La necessità di mettere in atto forme di **collaborazione privato - pubblico** per la realizzazione di spazi pubblici di qualità e nell'ottica di responsabilizzazione dei rispettivi ruoli;
- La necessità di affrontare e dirimere la difficoltà di continuità di **finanziamento** per la realizzazione di spazi pubblici: le tempistiche di progettazione e realizzazione sono lunghissime e spesso devono poi confrontarsi con le mutate esigenze della collettività.

08-09 Febbraio 2013

GERACI SICULO (PA) “RETI DI CITTÀ E SVILUPPO DELLE AREE INTERNE”

MENFI (AG) “RETI TEMATICHE TERRITORIALI”_

A cura di Nicolò Savarese

1. GERACI SICULO (PA)

Laboratorio su “Reti di città e sviluppo delle aree interne” _33 Comuni nelle province di Palermo, Enna, Caltanissetta, appartenenti al Piano di Sviluppo Rurale "Madonie in rete per lo sviluppo del territorio rurale"

Organizzato da GAL ISC Madonie con il sostegno della Regione Sicilia

CASI STUDIO PRESENTATI

- Servizio centralizzato di catering per le scuole del comprensorio, con approvvigionamenti a Km zero presso aziende agricole locali
- Contratti centralizzati per forniture elettriche ed energetiche di edifici e servizi pubblici
- Installazione di impianti utilizzando un mix ottimale di energie alternative (in corso di progettazione)

Il PSL "Madonie in rete per lo sviluppo del territorio rurale" in vista del seminario ha lanciato una call for papers and ideas che ha prodotto più di 20 idee progettuali riguardanti la creazione di spazi e servizi pubblici in quasi tutti i comuni del PSL; progetti che sono stati oggetto di una presentazione e di una mostra durante i lavori del seminario.

60 PARTECIPANTI

Funzionari/ tecnici Comunali e regionali; Sindaci ed Assessori dei Comuni interessati; Dirigente del DPS / UVAL (MiSE); Esperti in vari settori disciplinari; oltre 20 progettisti degli interventi in mostra + numerosi altri partecipanti

2. MENFI (AG)

Laboratorio su “Reti tematiche territoriali” _Comuni di Menfi, Montevago, S. Margherita Belice, Sambuca di Sicilia (in provincia di Agrigento)

Organizzato da Strada del Vino Terre Sicane e Comune di Menfi

Con il sostegno della Associazione nazionale Città del Vino - Cantine Planeta

CASI STUDIO PRESENTATI

- a) Creazione di uno spazio pubblico multifunzionale (Enoteca della Strada del Vino nelle Case Planeta)
- b) Organizzazione delle strade del vino e valorizzazione del paesaggio viticolo

La *Strada del Vino Terre Sicane* in vista del seminario ha lanciato una call for ideas che ha prodotto circa 15 idee progettuali riguardanti la creazione di spazi e servizi pubblici nell'area interessata; i progetti sono stati esposti in una mostra allestita all'interno dell'Enoteca.

24 PARTECIPANTI

Funzionari/ tecnici Comunali e regionali; Sindaci dei Comuni interessati; Dirigente DPS / UVAL (MiSE); Direttore Parco Archeologico di Selinunte; Esperti di Vari settori disciplinari; Imprenditori vitivinicoli (Planeta, Settesoli, Donnafugata, Barbera) + Progettisti degli interventi in mostra + numerosi altri partecipanti

23 Marzo 2013

CASTIADAS (CA) “LE ENERGIE DELLO SPAZIO PUBBLICO”

A cura di Cesarina Siddi
Domenico Bianco, Alessio Battistella

Laboratorio su “Le energie dello spazio pubblico”

Organizzato da COMUNE DI CASTIADAS, CreativeCity ZeroNove, INU Sardegna

CASI STUDIO PRESENTATI

IL COMUNE ORGANIZZATORE HA PRESENTATO LE SEGUENTI BUONE PRATICHE:

- Piano Urbanistico Comunale, metodologie e procedure intorno allo spazio pubblico...
- Vecchio e Nuovo come centro internodale del territorio, recupero e aggiornamento di manufatti e spazi a valenza collettiva come sistema attrattore territoriale
- Museo del territorio come rete tra risorse e agire umano...
- L'energia del nostro territorio: sviluppo sostenibile degli spazi pubblici costieri come struttura portante di un nuovo modello turistico...

CASI STUDIO (*) PRESENTATI DA ALTRI COMUNI/ENTI

(*) I Casi in grigio sono stati presentati attraverso le schede predisposte dai Coordinatori, ma non con la partecipazione al laboratorio (per imprevisti impedimenti degli iscritti).

Sono stati inseriti perché hanno comunque costituito spunto per i Coordinatori nella gestione dei tavoli di lavoro.

N°	COMUNE/ENTE	CASI STUDIO PRESENTATI
1	Comune di Berchidda (O-T)	Festival Internazionale Time in Jazz
2	Comune di Perfugas (SS)	Muoversi in libertà
3	Comune di Villagrande Strisaili (OG)	Villagrande Strisaili: comunità sostenibile a impatto quasi zero
4	Comune di Villasimius (CA)	Dì è Soli. La Città dei bambini è la Città dei Bambini e la Città di tutti. “Riqualficazione di spazi urbani e percorsi a Villasimius”
5	ARGEA SARDEGNA (Agenzia regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura)	Il Parco dei Castiadesi
6	Provincia del Medio Campidano	1. Il Piano Urbanistico Provinciale come strumento di partecipazione 2. Il Piano Urbanistico Provinciale – Azioni di messa in valore delle risorse storico culturali del territorio della Provincia del Medio Campidano
7	Facoltà di Ingegneria e Architettura di Cagliari	La difficile attuazione del piano urbanistico tra regolazione multisettoriale e politiche tradizionali

8	Facoltà di Architettura di Alghero	<ol style="list-style-type: none"> 1. Lo spazio pubblico come catalizzatore di energie sociali (Tesi di Laurea in Pianificazione Urbanistica, Territoriale e Ambientale) 2. Come orientare la trasformazione degli spazi pubblici in relazione all'aumento di abitanti della terza età e all'incidenza crescente del morbo di Alzheimer (Dottorato di Ricerca in Architettura)
9	Comune di Buseto Palizzolo (TP)	"Progetto di recupero e valorizzazione del Borgo Rurale Villaggio Badia." PSR Sicilia 2007/2013 – Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"
10	Comune di Oristano	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riqualificazione del Mercato Civico 2. Riqualificazione dell'area delle ex case minime
11	Comune di Tempio Pausania (O-T)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Orti urbani 2. Piano di valorizzazione dell'area Sic del Monte Limbara
12	Comune di Selegas (CA)	Piano Particolareggiato del Centro di Antica e Prima Formazione di Selegas e Seuni _ laboratorio permanente per il centro storico S+S.lab
13	Comune di Monserrato (CA)	Il PAES di Monserrato
14	Comunità Montana di Siurgus Donigala, Comune di Mandas, Soprintendenza di Cagliari	Riconversione funzionale del seicentesco Compendio monastico

17 PARTECIPANTI

4 Funzionari/ tecnici dei comuni; 8 Amministratori; 3 Esperti; 2 Altri

LABORATORIO SI E' SVOLTO CON VISITA GUIDATA A

- COMPLESSO DELLE VECCHIE CARCERI
- CASTIADAS CENTRO

GRUPPI DI LAVORO SUI SEGUENTI TEMI

- Lo spazio pubblico come struttura portante di nuovi standard di sostenibilità urbana e paesaggistica
- Sinergie pubblico privato
- Pianificare le energie

CASTIADAS (CA) PER LA CSP SU "ENERGIE SPAZIO PUBBLICO"

- Le aree potenzialmente accessibili, e quindi aree abbandonate, di risulta e "ritagli" devono essere considerate come "potenziali spazi pubblici", e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, nonché quindi della qualità urbana nel suo complesso...

- Riconosciuto e condiviso il valore fondamentale della rete di spazi pubblici, dovrebbe scaturire un impegno prioritario nell'implementare il suo valore non solo come "rete di fatto" (gli spazi pubblici hanno continuità fra loro), ma come "rete di senso". In quanto sistema dei luoghi elettivi del vivere associato, e quindi espressione della cultura e dell'identità di una data comunità, è auspicabile la costruzione di una visione d'insieme che ne evidenzi le peculiarità da mantenere, valorizzare ed esplicitare. Questo si traduce nella raccomandazione ai Comuni di introdurre nei propri strumenti di governo del territorio uno specifico "Regolamento dello Spazio Pubblico".
- La Sardegna, territorio caratterizzato da una bassa densità insediativa e da una netta prevalenza di nuclei urbani sotto i 100000 abitanti, manifesta forti potenzialità e aspettative per la creazione di una rete territoriale dello spazio pubblico, interpretata come dispositivo multiscalare attraverso il quale evidenziare le forti specificità locali (contraddistinte da un forte sentimento di appartenenza) e allo stesso tempo attivare sinergie che le mettano a sistema in un'ottica di valorizzazione identitaria regionale.
- Queste "aspettative" hanno portato anche a riflessioni specifiche su modalità e pratiche non convenzionali attraverso le quali agire proficuamente (sulla qualità spaziale e sul senso di appartenenza e condivisione attiva):
- Un'iniziativa sempre più praticata ma ancora non formulata in modo da trarne il massimo delle potenzialità è quella dell'"adozione delle aree verdi". Se ne riconosce il grande valore e in tal senso si suggerisce che l'"adozione" entri nel "Regolamento dello Spazio Pubblico" non solo con regole di tipo "costruttivo" (materiali, specie vegetali...) ma con indirizzi che inquadrino le realizzazioni all'interno della visione generale del Sistema di Spazio Pubblico urbano, diventando così concrete occasioni di attivazione di sinergie ente pubblico/collettività.
- Una seconda modalità è quella dell'"evento temporaneo" che, se concepito all'interno di una strategia generale, può diventare una "buona pratica" attraverso la quale: attribuire un senso e qualità urbana a "spazi in attesa" in tempi brevi, con bassi costi e un forte coinvolgimento della comunità; verificare e aggiornare la stessa strategia generale; "sensibilizzare" la comunità nella comprensione della strategia e aiutarla a sviluppare fattivamente il senso d'appartenenza.

26 Marzo 2013

PESCARA - SAN GIOVANNI TEATINO **“CONNESSIONI”**

A cura di Raffaella Radoccia

Laboratorio su Connessioni – tra aree marginali e nuove centralità

Organizzato da INU Abruzzo e Molise con Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Pescara per i Comuni di Pescara e San Giovanni Teatino

CASO STUDIO PRESENTATO

a) l'attuazione del “Piano di rigenerazione urbana di Fontanelle-Sanbuceto” nelle aree di frangia tra i Comuni di Pescara e San Giovanni Teatino

52 PARTECIPANTI

11 Funzionari/ tecnici dei comuni; 4 Amministratori; 3 Rappresentanti di Ordini professionali; 13 Esperti; 7 Docenti e ricercatori universitari; 14 Studenti e abitanti

LABORATORIO SI E' SVOLTO CON VISITA GUIDATA A:

- Urban Center di Pescara
- Orti urbani “L’orto allegro” a Pescara
- Via Fontanelle sul confine tra le frazioni di Fontanelle e Sanbuceto
- “Centro urbano” di Sanbuceto
- Villaggio artigiano di Sanbuceto (edilizia convenzionata e zona pmi)
- Quartiere PEEP di Sanbuceto
- Aeroporto d’Abruzzo a San Giovanni Teatino – Mostra di idee “Urban Sharing. La città condivisa” nella hall d’ingresso
- Aeroporto d’Abruzzo a San Giovanni Teatino – Buffet autoprodotta e Focus tematici nelle sale riunioni

ELENCO DEI GRUPPI DI LAVORO

- Orti urbani
- Parchi urbani
- Green-way

PESCARA - SAN GIOVANNI T. PER LA CSP SU **“CONNESSIONI”**

- Il Laboratorio di Pescara ha prodotto le proprie riflessioni sullo spazio pubblico sia in maniera diretta, durante lo svolgimento dei 3 focus tematici su parchi urbani, green-ways e orti urbani, sia in maniera indiretta, nella forma di una

prima riflessione sugli esiti svolta (ex post) dai referenti delle amministrazioni di Pescara e di San Giovanni Teatino.

- In generale il Laboratorio di Pescara ha definito lo spazio pubblico come uno spazio in trasformazione che segue ***dinamiche di contrazione e dilatazione continua***, che si può aprirsi al ***passaggio dolce*** di mezzi, merci e persone e può preservare la creazione di nuovi luoghi di incontro e di rigenerazione sociale, come (appunto – ndr) gli orti urbani o nuovi e contemporanei parchi tematici intorno e tra le case, i capannoni e le scuole. In particolare durante i focus tematici lo spazio pubblico è stato definito attraverso una serie di ***parole-chiave***, come:
 - porosità, rendita dei suoli, valore sociale, didattica ed ecologia;
 - collegamento, permeabilità del sistema di trasporto, trasversalità del paesaggio, parco didattico, mobilità dolce, pedalata assistita;
 - flessibilità dell'uso, gestione, sicurezza, qualità dello spazio, creatività, servizi per gli abitanti, incontro e integrazione sociale, attenzione alla disabilità e allo svantaggio.

05 Aprile 2013

REGGIO EMILIA “INCLUSIONE”

A cura di Lucia Lancerin e Cerpa-Itaia

Laboratorio su Inclusione sociale e costruzione di comunità

Organizzato da Comune di Reggio Emilia e Cerpa-Italia - Criba Regione Emilia Romagna con Reggio Children, Reggio nel mondo - Mondoinsieme

CASI STUDIO PRESENTATI DAL COMUNE DI REGGIO EMILIA

- Reggio Emilia _ Città delle persone
- Chiostri San Pietro (ex convento benedettino)_Progetto di completamento del restauro e recupero funzionale
- Musei Civici Reggio Emilia _ La ricerca di un’anima
- Una piazza accessibile nel cuore di Reggio Emilia: Piazza della Vittoria e Piazza Martiri del 7 luglio
- Una porta per il centro storico _ ristrutturazione urbanistica di Porta Santo Stefano
- Quartiere Mirabello _ programma di rigenerazione urbana
- Laboratorio Rosta Nuova _ Dall’effetto città all’effetto comunità
- Ristrutturazione urbanistica di Via Emilia Ospizio nel piano di valorizzazione della città storica di Reggio Emilia

CASI STUDIO PRESENTATI DA ALTRI COMUNI/ENTI

N°	COMUNE/ENTE	CASI STUDIO PRESENTATI
1	Venezia	<p>Ufficio EBA Venezia città accessibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Torre Porta Nuova – Arsenale _ Esempio di restauro architettonico osservante i principi del design for All • Nuovo Ponte mobile per l’Arsenale, Esempio di integrazione dell’accessibilità nel processo creativo del progetto architettonico • Rampa realizzata sul ponte Paludo • Ponte Quintavalle _ Restauro come occasione di Accessibilità • VeniceMarathon come occasione di Accessibilità • Installazione per l’accessibilità del ponte de la Tana durante la Biennale d’arte 2008 • Allestimento rampa per il padiglione Venezia all’interno della Biennale d’Architettura 2012 • Gradino agevolato _ Sperimentazione di soluzioni alternative per l’accessibilità in Ingresso di Ca’ Farsetti, Ponte dei Pensieri, Rampa in progetto sul Ponte Ca’ di Dio, Ponte Papadopoli,

		<p>Ponte de le Sechere: un concorso per l'accessibilità di una zona strategica della città</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ponte del Vin_Uno studio di fattibilità per rendere l'accessibilità occasione di riorganizzazione dello spazio urbano • Ponte de la Paglia_Soluzione alternativa con rampe amovibili • Trasporto pubblico per l'accessibilità e la sostenibilità: Tram, Bus, Vaporetto <p>(Franco Gazzarri, Ufficio EBA e Monicaelisa Bettini, Ufficio Città per tutti)</p>
2	Torino	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto sperimentale Pixel sugli spazi residuali (grandi parchi/Parco Colletta) • Progetto Senior, Pedibus <p>(Giacomo Leonardi, Resp. Coord. Tecnico Pianificazione urbanistica e attuazione del Piano Regolatore)</p>
3	Brescia	<ul style="list-style-type: none"> • Cultura dell'accessibilità oltre la normativa e le barriere culturali _ nuovi standard d'ufficio e punto raccolta richieste di EBA • PAU _ Piano per l'Accessibilità Ubana (Carlotta Medda, tecnico Ufficio EBA e Benedetto Rebecchi, responsabile BA e cave)
4	Bologna	<ul style="list-style-type: none"> • Insieme per il giardino parco Parker-Lennon_ Microprogetto sperimentale della durata di un anno nel quartiere di San Donato, considerato a rischio degrado (Ilaria Daoglio, Settore piani, programmi e progetti strategici) • Laboratorio per Piazza Verdi (Chiara Manaresi, Coordinamento qualità dello spazio pubblico, Dip. Qualità della città)
5	Cervia	<ul style="list-style-type: none"> • Verso stabilimenti balneari accessibili e integrati? • Raccogliere le esigenze tramite Cervia Informa <p>(Cristina Ghedini, comune di Cervia)</p>
6	Parma	<ul style="list-style-type: none"> • 14 obiettivi di qualità paesaggistica per migliorare la qualità urbana • Mappe del contesto • Domotica anche negli spazi pubblici • Riqualficazione Area di archeologia industriale ex Eridania Barilla (PRU) <p>(Cesare Beghi e Milena Mancini)</p>
7	Sacile	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto L.A.D.I. laboratorio di accessibilità domotica e innovazione per lo sviluppo di un sistema di valutazione dell'accessibilità di un edificio e/o di uno spazio pubblico. Progetto pilota nella regione Friuli Venezia Giulia <p>(Francesco Scarabellotto, assessore comune di Sacile con Carlo Zanin, Ass 5 Regione Friuli Venezia Giulia)</p>
8	CRIBA – Centro Regionale di Inform-azione	<ul style="list-style-type: none"> • Reggio Emilia: Viale Allegrì • Concorso cassonetti accessibili a tutti • Universal plug-spina

	sulle BA in Emili-Romagna	(Leris Fantini, Cerpa Italia Onlus)
9	Fondazione interculturale Mondo insieme di RE	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori con i musei civici • MultipliCities applicazione per smartphones per tour guidati da artisti nelle città (Damiano Razzoli, Mondoinsieme)
10	Reggio Children	<ul style="list-style-type: none"> • Eventi che coinvolgono i bambini in maniera attiva fin dalla prima infanzia _ scuola agorà di cittadinanza (Tiziana Filippin, pedagoga per l'infanzia di Reggio Children)

36 PARTECIPANTI

17 Funzionari/ tecnici dei comuni; 2 Amministratori; 15 Esperti; 2 Altri

DURANTE IL LABORATORIO SI E' SVOLTA UNA VISITA GUIDATA A:

- Chiostri di San Pietro
- Piazza dei Martiri
- Musei civici

ELENCO DEI GRUPPI DI LAVORO

- Gli spazi aperti urbani
- I luoghi di cultura e i luoghi per eventi temporanei

REGGIO EMILIA PER LA CSP SU "INCLUSIONE"

- I termini chiave ACCESSIBILITA' - FRUIBILITA' – INCLUSIONE vanno letti in maniera scalare, in quanto l'uno implica l'altro. Per riuscire ad ottenere questi risultati bisogna far si che la città delle persone diventi città educante.
- Necessità di continuare ad avere attenzione per le città, attraverso la manutenzione e la cura delle stesse anche attraverso le relazioni fra le persone.
- Spesso le norme e le procedure vengono applicate come elementi che possono creare conflitti.
- Bisogna dare continuità ai progetti e agli interventi. Ciò potrebbe essere attuabile per esempio puntando a piccoli interventi che siano ripetibili nel tempo e che riescano man mano a crescere (x es. convento di San Pietro).
- Bisogna investire in interventi che abbiano una visione strategica della città, che implichi l'aggregazione dei saperi e che abbia sempre sotto gli occhi un piano complessivo.
- Lo spazio pubblico può definirsi inclusivo solo se si rende disponibile a qualsiasi tipo di cittadinanza.
- Bisogna cercare di recuperare un rapporto di fiducia fra l'amministrazione e i cittadini. I progetti e i processi di partecipazione oggi invece nascono spesso in maniera forzosa proprio perché si basano sulla sfiducia reciproca.
- Aprire uno sportello per l'uso temporaneo degli spazi urbani.

12 Aprile 2013

PADOVA “CONDIVISIONE”

A cura di Lucia Lancerin e Giampaolo Barbariol

Laboratorio su Condivisione. Nuove prospettive per una gestione sostenibile e partecipata del verde urbano e sulle innovazioni nella relazione fra cittadini e amministrazione pubblica.

Organizzato da Comune di Padova – Settore verde, parchi, giardini e arredo urbano

CASI STUDIO PRESENTATI DAL COMUNE DI PADOVA

- Le esperienze del Settore Verde di Padova sui temi della cooperazione fra amministrazione, cittadini e imprese (Giampaolo Barbariol)
- Agenda 21 a Padova, percorsi partecipati per i Parchi (Daniela Luise)
 - Parco dei Salici (9 incontri – 2010 inaugurato primo stralcio 15.000 mq su 80.000 mq)
 - Parco Basso Isonzo (9 incontri – 2009 inaugurato primo stralcio 180.000 mq su 600.000 mq; 2011 inaugurato “Campo dei Girasoli” di 40.000 mq)
 - Parco di via Gozzano, area collocata tra il comune di Padova e quello di Albignasego di circa 50.000 mq (7 incontri, 2008 inaugurato il primo stralcio di 10.000 mq)
 - Parco Milcovich, parco di quartiere di cui è previsto l’ampliamento di 11.000 mq (6 incontri per rivitalizzare l’area e aumentare la sicurezza, orti sociali)
- Partecipazione nel Quartiere 3-est _ Esperienze, valutazioni e criticità dei percorsi
 - Mortise _ Percorsi interattivi per la riscoperta degli spazi urbani: via Madonna della Salute, da mille problemi a una grande risorsa (Elena De Toni)
 - Camin_ Pescarotto (Elena De Toni)
 - Pensare e fare via Cardan insieme, progetto partecipato di riqualificazione urbana (Lucia Lancerin e Andrea Micalizzi)

CASI STUDIO

N°	COMUNE/ENTE	CASI STUDIO PRESENTATI
1	Torino Odone Paolo	• La gestione sostenibile del verde pubblico urbano (riflessioni e linee guida maturate in 35 anni di attività da Dirigente del Settore Verde Pubblico nel comune di Torino)

2	Venezia Arch. Alessandra Marin (Università di Trieste – DIA)	<ul style="list-style-type: none"> Le linee guida partecipate e condivise per il futuro di Forte Marghera, un bene comune della città <p>Il percorso nasce dal fallimento del percorso partecipato promosso dal gestore pubblico del Forte, Marco Polo System Geie. Un folto gruppo di cittadini si è raccolto col nome di Gruppo di lavoro per Forte Marghera ed ha promosso e autofinanziato un percorso di outreach, ascolto, progettazione (utilizzando le tecniche dell'Open Space Technology e del Confronto creativo) che ha coinvolto l'Amministrazione, le scuole, alcuni soggetti già operanti nel Forte (cooperative, associazioni), producendo le Linee guida per il recupero e l'uso del Forte, nodo centrale del waterfront lagunare veneziano, tutto in via di riqualificazione</p>
3	Bolzano Rosita Izzo, Rebecchi Stefano	"San Vigilio Workers Club" percorso di progettazione partecipata per la riqualificazione di Piazza San Vigilio – Oltrisarco per un area multi-funzionale, multi - generazionale, multi- etnico e trasformabile nel tempo
4	Ferrara Leonardo Del Monte	Cantiere Verde: Quartiere "Giardino" Piano che si articola in una serie di progetti (conferenze pubbliche, bando di concorso fotografico, laboratori partecipati, workshop internazionale) che propone la solidarietà e la sicurezza del territorio del centro di Mediazione di Ferrara Legato al progetto "La città degli orti" per l'affidamento di aree di terra ad associazioni cittadine e al Master Ecopolis
5	Trento Castellan F. Leonardelli R.	Giardino scolastico in una scuola primaria di quartiere

MANCANO LE SCHEDE DI ALCUNI COMUNI - CASI STUDIO

30 PARTECIPANTI

15 Funzionari/ tecnici dei comuni, 1 Amministratore, 11 Esperti, 3 Altri

VISITA GUIDATA AL PARCO EUROPA ED AL GIARDINO DI CRISTALLO, SEDE DELL'INCONTRO

ELENCO DEI GRUPPI DI LAVORO

- Esperienze di progettazione partecipata del verde pubblico
- Nuove esperienze di gestione pubblico-privata del verde
4. Gestione sostenibile e sicurezza delle alberature- Manutenzione e gestione in sicurezza dei parchi gioco

PADOVA PER LA CSP SU “CONDIVISIONE”

- La gestione condivisa delle aree verdi aumenta il senso di sicurezza
- E' necessario comunicare in modo adeguato e completo le caratteristiche di uno spazio pubblico
- I cittadini coinvolti nella progettazione, dopo sono parte attiva nel motivare le scelte agli altri cittadini e nel difendere lo spazio pubblico così realizzato
- Le premesse sugli ambiti di intervento devono essere chiare e portare ad esiti, anche piccoli, ma concreti
- Promuovere tra gli amministratori il confronto partecipativo, l'elaborazione dei risultati emersi comunicando in modo palese le scelte conseguenti
- Evitare percorsi di partecipazione fittizia anche con un garante del processo o con un patto tra amministratori e cittadini
- Lo spazio pubblico ha la “mission” di creare cittadinanza
- Un percorso di progettazione partecipata di uno spazio pubblico, spesso porta esiti anche dopo molto tempo

17 Aprile 2013

BOLOGNA “CUSTODIA”

A cura di Chiara Manaresi

Laboratorio su Custodia, gestione e cura civica dello spazio pubblico o di uso pubblico

Organizzato da Comune di Bologna, Urban Center Bologna e INU Emilia Romagna

L'obiettivo del laboratorio, introdotto da Patrizia Gabellini, assessore all'Urbanistica, Ambiente, Qualità Urbana e Città Storica, e da Mario Piccinini, presidente di INU Emilia Romagna, era di sollecitare una riflessione sul tema della gestione e cura nel tempo dello spazio pubblico, mediante il confronto tra esperienze diverse promosse da istituzioni o da gruppi di cittadini che sono riusciti ad attivare forme di “difesa” dello spazio pubblico, oppure forme di “animazione” che ne hanno aumentato in modo percepibile la vivibilità.

Il lavoro sugli spazi pubblici svolto dagli uffici comunali in collaborazione con diverse associazioni, è stato presentato da Francesco Evangelisti, Chiara Manaresi, Marco Ferrari.

CASI STUDIO PRESENTATI

- Recupero e gestione del Parco collinare Villa Chigi (Fondazione Villa Ghigi)
- Recupero e gestione del Giardino del Guasto nel centro storico di Bologna (Associazione Giardino del Guasto)
- Esperienza di affidamento della gestione e manutenzione del parco (Ass. Ca' Shin)
- Esperienza di affidamento della gestione e manutenzione del Parco Ca' Bura (Associazione Ca' Bura)

N°	COMUNE/ENTE	CASI STUDIO PRESENTATI
1	Torino	<ul style="list-style-type: none"> • esperienze delle “case di quartiere”, in particolare la Cascina Roccafranca, lo stabile Ex-bagni pubblici di San Salvario • il programma di rigenerazione urbana Spina 3 esperienza di gestione del “Comitato Parco Dora” (presentate da Giovanni Ferrero)
2	Reggio Emilia	“Patto per la convivenza, le regole, la responsabilità in zona stazione” (presentato da Manuela Vaccari)
3	Milano	recupero e gestione della Cascina Cuccagna (presentato da Giada Evandri, associazione Esterni).

GRUPPO DI LAVORO: Quali sono gli “ingredienti indispensabili” per avviare e consolidare forme efficaci di gestione e cura degli spazi pubblici? Coordinato da Chiara Manaresi e Giovanni Ginocchini (Urban Center Bologna), facilitato da Chiara Pignaris – Commissione Partecipazione INU

BOLOGNA PER LA CSP SU “CUSTODIA”

- È necessario promuovere un'alleanza istituzionale capace di favorire la sussidiarietà e dare risposta agli stimoli che vengono dalla società civile.
- Le amministrazioni mettere a disposizione: idee, capacità progettuale, risorse, tempo, spazi, luoghi, strutture, aiuto nel fund raising, ma soprattutto essere capaci di una forte “regia pubblica” che faccia da stimolo e messa in rete dei diversi soggetti e monitoraggio dei risultati
- La regia pubblica deve garantire l'inclusività l'uguaglianza, favorire la collaborazione piuttosto che la competizione (bandi che promuovano la cooperazione o affidamenti su progetto...) e non favorire le “rendite di posizione”
- La sostenibilità economica indispensabile a consentire la continuità delle esperienze va trovata attraverso l'intreccio di strumenti diversi: autofinanziamento, fund raising (donazioni, finanziamenti europei, sponsor...)
- Il volontariato è un'importante risorsa (anche economica) ma è necessario trovare soluzione al problema del turn over mediante attività di reclutamento, comunicazione, educazione (in particolare nelle scuole)
- Le esperienze di gestione hanno bisogno di tempo e continuità per produrre risultati duraturi
- Ogni esperienza di successo rappresenta “un caso a sé” ed è molto difficile trovare dei modelli generalizzabili e riproducibili
- Negli affidamenti dovrebbe essere sempre valutata l'utilità pubblica e assunto un approccio orizzontale: non l'atteggiamento di chi “concede qualcosa a qualcuno” ma un approccio orizzontale in cui comune e comunità costruiscono insieme un progetto

19 Aprile 2013

MORANO CALABRO (CS)

“IDENTITÀ”

A cura di Guglielmo Minervino

Laboratorio sullo Spazio Pubblico nei Centri Storici minori

Organizzato da Rosanna Anele e Guglielmo Minervino per Provincia di Cosenza e Parco Nazionale del Pollino

Referenti Biennale Spazio Pubblico Guglielmo Minervino e Ilaria Vitellio

Ragionare sul valore dello spazio pubblico all'interno dei centri storici minori comporta una riflessione critica che riesca a chiarire significato e ruolo che assumono oggi questi spazi antichi in una società moderna. Affrontarne il progetto di rivitalizzazione ci pone di fronte alla necessità di ripensare l'approccio e gli strumenti utili per riuscire nella piena realizzazione di uno spazio che sia pubblico non solo nella forma giuridica e fisica ma che sia in grado di svolgere nel tempo la sua funzione di *spazio della vita quotidiana*.

Lo spazio pubblico dei centri storici offre un contesto impareggiabile di armonia: senza i *rumori* della frenetica società moderna; questo permette alle persone di riscoprire la propria interiorità ed il piacere di vivere lo spazio senza uno scopo secondario, un motivo altro per visitarlo. E' necessario avere obiettivi, da porre alla base di politiche urbanistiche, fondati sui concetti di prossimità, promiscuità, identità e comunione. Concentrarsi sulla possibilità di costruire "paesaggi minimi" legati alla quotidianità capaci di generare continuità e interrelazione tra gli organismi edilizi e lo spazio pubblico. Pensare ad interventi di agopuntura urbana che sostituiscano i grandi vuoti con spazi più intimi, che offrano riparo, protezione ed in grado di generare nelle persone un valore identitario e di appartenenza. Trame verdi, non più soltanto componente ecologica, ma che abbiano valore di spazi di socializzazione, di formazione, di pausa nel tessuto edilizio. Non ci si può in fine dimenticare delle politiche del welfare per la loro stretta correlazione con quelle urbane ed il ruolo che possono avere nella definizione funzionale dello spazio urbano.

CASI STUDIO PRESENTATI

N°	COMUNE/ENTE	CASI STUDIO PRESENTATI
1	Morano Calabro (CS)	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualficazione urbana e rigenerazione sociale del centro storico di Morano Calabro
2	Fiumefreddo Bruzio (CS), Civita, Coreno Ausonio, Falerna	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualficazione centro storico e castello della valle
3	San Lucido (CS)	<ul style="list-style-type: none"> • Centro storico di San Lucido
4	Saracena (CS)	<ul style="list-style-type: none"> • "Saracinema" • Auditorium degli orti Mastromarchi: un esempio di Agopuntura Urbana

5	Falerna (CZ)	<ul style="list-style-type: none"> • Il Progetto di ospitalità diffusa di Falerna
6	Artena (RM)	<ul style="list-style-type: none"> • Il Progetto Artena: per la rinascita dei borghi italiani
7	Coreno Ausonio (FR) Maiori (SA)	<ul style="list-style-type: none"> • Area archeologica e museo della civiltà contadina • Il piano di recupero del centro storico di Maiori

LABORATORIO SI E' SVOLTO CON VISITA GUIDATA A:

- Centro storico di Morano Calabro
- Centro storico di Civita

GRUPPI DI LAVORO

- I luoghi identitari dell'aggregazione sociale
- La rete degli spazi verdi e degli orti urbani
- Gli spazi dello scambio commerciale e culturale

In fine il tavolo tenutosi è diventato unico per tutti i temi

47 PARTECIPANTI

12 Funzionari/ tecnici dei comuni; 3 Amministratori; 2 Esperti; 30 Altri

24 Aprile 2013

FIRENZE “RINASCITA”

A cura di Francesco Alberti

Laboratorio su Progettazione e gestione dei parchi urbani

Organizzato da Comune di Firenze, Università di Firenze e INU Toscana

CASI STUDIO PRESENTATI DAL COMUNE DI FIRENZE

- a) Masterplan “Le Nuove Cascine”
- b) Teatro dell’Opera, Centro visite del Parco e altre strutture in fase di ristrutturazione
- c) Progetto culturale RIVA (riappropriazione delle sponde dell’Arno mediante eventi di arte pubblica)
- d) Uso e innovazione sociale dello Spazio Pubblico

CASI STUDIO PRESENTATI DA ALTRI COMUNI/ENTI

N°	COMUNE/ENTE	CASI STUDIO PRESENTATI
1	Torino	Parco Spina 3 – Progetto Urban Parco dell’Arte vivente
2	Bologna	Parco di quartiere a San Donato
3	Giardini Associati	Parco dell’Ospedale pediatrico Mayer
4	AIAPP Toscana	Sistema di parchi metropolitani della Piana
5	MHC Progetto Territorio	Orti urbani a Lastra a Signa

16 PARTECIPANTI

5 Funzionari/ tecnici dei comuni; 8 Esperti; 3 Altri

LABORATORIO SI E’ SVOLTO CON VISITA GUIDATA

- Teatro dell’Opera
- Parco delle Cascine
- Ex-Scuderie (centro visite del parco)

GRUPPO DI LAVORO su:

Quali “ingredienti” servono per progettare e gestire in modo efficaci i parchi urbani? coordinato dal Prof. Francesco Alberti – Università di Firenze, facilitato dall’arch. Chiara Pignaris – Commissione Partecipazione INU

FIRENZE PER LA CSP: “RINASCITA”

- il sistema del verde come elemento di connessione, ricucitura, creazione di rapporti
- il verde non come somma di parchi ma come rete di spazi, con una visione di sistema
- l'importanza dell'ascolto, dell'approccio partecipativo alla progettazione
- il forte desiderio di “riappropriazione” da parte dei cittadini, pungolo ma anche risorsa
- l'uso temporaneo, anche mediante “provocazioni” da parte di artisti e performers come azione di sensibilizzazione, stimolo per i cittadini alla riappropriazione degli spazi verdi
- l'importanza dell'educazione alla cultura sostenibile e “non banalizzante” del verde (certificazioni bio, riconoscimento delle diverse professionalità, progettazione di qualità, uso sostenibile delle risorse, progetti belli ma a bassa manutenzione e costi contenuti...)
- l'importanza del ruolo di regia da parte dell'ente pubblico e della formazione del personale anche mediante gli scambi con altre realtà territoriali (proposta di un “Erasmus” in altro comune per i dipendenti pubblici)
- l'importanza della compenetrazione delle competenze all'interno delle Amministrazioni (da sempre il nodo dolente!)
- l'importanza di intrecciare il l'yer del verde con quello della mobilità: i due sistemi devono integrarsi, intrecciarsi.

8 Maggio 2013

LADISPOLI “UNIVERSAL DESIGN”

A cura di Antonietta Villanti

Laboratorio su Universal Design, un modo di fare città, un modo di fare cultura

Organizzato da Comune di Ladispoli da Arch. Villanti Delegato Consulta Decentramento Ordine Architetti Roma zona 2

CASI STUDIO PRESENTATI

Il Comune Organizzatore ha presentato n° 5 progetti e realizzazioni di architetti locali sul tema dell'eliminazione barriere architettoniche

63 TOTALE PARTECIPANTI

Delegato barriere architettoniche Comune di Cerveteri; Delegato barriere architettoniche Comune di Ladispoli; Delegato barriere architettoniche Comune di Manziana; Delegato Consulta Decentramento Ordine Architetti Roma zona 1 Civitavecchia; Sindaco Ladispoli, Delegato ai Lavori Pubblici, Assessore alle Politiche Sociali; Esperti del Tavolo Tecnico Comune Civitavecchia ; Delegati Coni Provinciali e Locali; Docente Universitario esperto di Universal Design; Presidente Associazione Disabili Visivi; Tecnici locali per il convegno del pomeriggio, scolaresca e professori per il workshop della mattina

Per la mattina: 21 studenti, 2 docenti, 4 facilitatori;

Per il pomeriggio: 7 relatori di cui 5 architetti locali, 30 persone presenti a vario titolo (tecnici locali, stakeholders, amministratori locali, delegati coni e ordine architetti, docente universitario)

LABORATORIO SI E' SVOLTO CON LA VISTA GUIDATA DA NON VEDENTI IN 3 PERCORSI CITTADINI CON EVIDENTI DIFFICOLTÀ PER PERSONE CON DISABILITÀ PLURISENSORIALI

N° 2 GRUPPI DI LAVORO SULL'APPROCCIO ALLE DISABILITÀ PLURISENSORIALI

10 Maggio 2013

VENEZIA

“COINVOLGIMENTO”

A cura di Anna Agostini (per il coordinamento BiSP) e
 Filippo Lovato (per il Comune di Venezia)

Laboratorio su “Il governo condiviso degli spazi pubblici e delle aree verdi urbane”
 Organizzato con la collaborazione dell'Ufficio Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna" dal
 Comune di Venezia, Direzione Sviluppo del Territorio.

CASO STUDIO PRESENTATO DAL COMUNE ORGANIZZATORE

- **E TU COSA CI VEDI? SAN GIOBBE: UNO SPAZIO PER...**

Percorso di progettazione partecipata degli spazi da destinare ad uso pubblico all'interno del compendio universitario di San Giobbe a Cannaregio, Venezia.

In occasione della realizzazione del nuovo stralcio all'interno del campus universitario di Cà Foscari sono messi a disposizione nuovi spazi dedicati ai cittadini, in forma singola e associata.

La progettazione di questi spazi, le loro caratteristiche e la loro gestione è stata organizzata attraverso un processo partecipativo che si è sviluppato tra settembre 2011 e giugno 2012 promosso da Comune di Venezia, Municipalità di Venezia Murano e Burano e Università Cà Foscari. Come usare questi spazi, come pensarli e come immaginarli? A queste ed altre domande si è proposta risposta durante questo progetto che ha coinvolto istituzioni, portatori d'interesse locali, studenti, associazioni, singoli cittadini.

CASI STUDIO PRESENTATI DA ALTRI COMUNI/ENTI ORG/ASS NELLE DIVERSE SESSIONI

1	COMUNE DI OSSONA	<p>“EDUCATTIVITÀ”</p> <p>percorsi fra arte contemporanea –pedagogia e territorio. Il progetto, sviluppatosi nel corso di due anni, rappresenta l'articolazione di un percorso strategico dell'amministrazione di Ossona rivolto a dotare un piccolo comune di un'esperienza formativa d'avanguardia: un polo di infanzia montessoriano realizzato con i più moderni criteri della bioarchitettura. Nel percorso si intrecciano aspetti come qualità architettonica e dello spazio pubblico, coinvolgimento e accompagnamento della popolazione nei processi di trasformazione urbana e nei processi formativi e educativi, pratiche di public art.</p>
---	------------------	--

2	COMUNE DI RAVENNA	<p>“LA DARSENA CHE VORREI”</p> <p>Il percorso è partito ad agosto 2011 ed è tuttora attivo. L’obiettivo è coinvolgere i cittadini nel percorso di riqualificazione della darsena di città, l’area portuale della città abbandonata progressivamente a partire dagli anni ’50. Attraverso il percorso di partecipazione i cittadini hanno potuto confrontarsi, discutere, apprendere conoscenze e infine produrre un documento che è diventato parte integrante della stesura del Poc Darsena di città (piano operativo comunale) a cura degli uffici tecnici del Comune.</p>
3	COMUNE DI SAN VITO IN LEGUZZANO	<p>“BLOOM – ALLA CONQUISTA DELLO SPAZIO PUBBLICO”</p> <p>BLOOM è una esposizione urbana di arte contemporanea a cura del gruppo ArtiVisive del progetto “Impronta Culturale” (Comune di San vito di Leguzzano - VI). Con la seconda edizione, giugno 2012, BLOOM si getta nella mischia della comunicazione urbana con una nuova sfida creativa: lo spazio pubblico.</p>
4	COMUNE DI TORINO	<p>“ARTE PUBBLICA, UNA RISORSA STRATEGICA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO”</p>
5	COMITATO PIAZZA VITTORIO Marina Fresa e Sonia Sabbadini	<p>PIAZZA VITTORIO PARTECIPATA (ROMA)</p> <p>Esperienza di partecipazione nella gestione del Giardino e della Piazza. Manutenzione versus demolizione e nuovi interventi.</p>
6	ASSOCIAZIONE CULTURALE “GALLERIA CONTEMPORANEO”. dott. Riccardo Caldura	<p>“DIECI ANNI DI ARTE PUBBLICA A VENEZIA – PRATICHE CREATIVE DEL FARE CITTÀ”</p> <p>La rigenerazione degli spazi urbani attraverso pratiche di arte pubblica. Spunti preliminari per una discussione attraverso le sperimentazioni realizzate a Venezia e a Mestre a cura di Riccardo Caldura</p>
7	ARTWAY OF THINKING Stefania Mantovani, Federica Thiene	<p>“CO-PROGETTARE PER RIGENERARE L'AMBIENTE”</p> <p>L’arte pubblica come strumento di generazione di processi inclusivi e come obiettivo nei percorsi di rigenerazione urbana.</p>
8	COMUNE DI BOLZANO	<p>“IN CORSO”</p> <p>un percorso di urbanistica partecipata per Corso Libertà, importante collegamento viario e pedonale tra centro storico ed il quartiere Gries.</p> <p>Ripensare gli spazi pubblici in questo particolare momento storico, significa, oltre che riflettere sull’uso, riconquistarli come luoghi della fiducia e dello scambio</p>

		collettivo.
9	COMUNE DI ASOLO	<p>“CENTO ORIZZONTI”</p> <p>Il progetto ricerca la Salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione della città storica di Asolo attraverso la rivitalizzazione commerciale e turistica del suo Centro Storico ed un percorso di coinvolgimento locale che porti alla definizione di strategie consvisive..</p>
10	COMUNE DI BOLOGNA	<p>“ACCES_SOS: COSTRUIRE CITTA' ACCESSIBILI A TUTTE LE ETA' STRUMENTI E AZIONI.”</p> <p>Racconto dell'esperienza di un gruppo internazionale di professionisti e delle sperimentazioni in campo sviluppate con soggetti pubblici per la fruizione di spazi scomodi, dinamizzazione sociale e riqualificazione attraverso un metodo empirico, pluridisciplinare, trasversale, a misura e a piccola scala.</p>
11	COMUNE DI COMACCHIO	<p>“COMPROVA: COMACCHIO PROGETTA VALORIZZAZIONE”</p> <p>percorso partecipato per la rigenerazione urbana del quartiere Raibosola nei suoi spazi aperti.</p>

61 PARTECIPANTI

34 Funzionari/ tecnici dei comuni; 3 Amministratori; 6 Esperti; 10 Altri (ricercatori, dottorandi, studenti ecc); 8 esponenti di associazioni che hanno partecipato o che hanno promosso dei percorsi di progettazione partecipata su spazi pubblici ed aree verdi

ELENCO DEI GRUPPI DI LAVORO

1 L'ARTE PUBBLICA COME STRUMENTO DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

Il tema della riqualificazione urbana attraverso progetti di arte pubblica, considera innanzitutto la costruzione di un possibile quadro di riferimento condivisibile sulle possibili azioni da promuovere. I progetti di public art presentano infatti delle caratteristiche distinte: possono avere carattere di permanenza o di temporaneità; possono partire dall'accoglimento di proposte che emergono da soggetti non istituzionali (ad esempio, associazioni non profit), oppure essere promosse direttamente da parte delle amministrazioni pubbliche. L'obiettivo del tavolo di lavoro è poter individuare una metodologia operativa, in grado di favorire la costruzione di progetti qualificati e condivisi.

Moderatore: Riccardo Caldura

2 PROGETTAZIONE PARTECIPATA DI SPAZI PUBBLICI

Il laboratorio analizzerà gli elementi chiave della progettazione partecipata degli spazi pubblici, dall'attivazione del processo fino all'integrazione dei risultati nel percorso decisionale. Il tavolo affronterà in particolare il tema del verde pubblico urbano cercando di delineare uno schema operativo che sia di supporto ai promotori di tali iniziative, aiutandoli nell'individuare con chiarezza obiettivi, attori, risorse, modalità e tempi di intervento.

Moderatore: Andrea Cecchin

VENEZIA PER LA CSP SU “COINVOLGIMENTO”

Una parte importante del laboratorio si è concentrata sull'individuare le motivazioni che dovrebbero spingere i promotori ad attivare un percorso di inclusione o progettazione partecipata, ed in particolare:

- gestione e superamento del conflitto
- incremento dell'efficienza ed efficacia delle scelte
- valutazione e verifica della fattibilità delle soluzioni
- Mappare i bisogni inespresi di un territorio e conseguentemente individuare soluzioni condivise
- approfondire la conoscenza tra gli interlocutori e promuovere una presa di coscienza, una crescita ed una responsabilità collettiva attraverso la partecipazione
- dare risposta alla perdita di senso dello spazio pubblico legato anche ad cambiamento rapido della società
- promuovere una visione dello spazio pubblico come bene comune
- individuare e valorizzare la multifunzionalità del verde pubblico e degli spazi pubblici
- Condividere el informazioni e conseguentemente favorire la trasparenza del processi decisionali
- mettersi in gioco per migliorare
- costruire modelli di gestione e regole condivise degli spazi pubblici
- costruire strategie condivise e promuovere la responsabilità collettiva attraverso la partecipazione
- trovare le risorse necessarie per un'idea/piano/progetto
- mappare le risorse esistenti in un contesto specifico favorendo l'individuazione delle risorse necessarie per un'idea/piano/progetto
- promuovere una azione politica e culturale
- cercare risposte ai problemi sociali
- cercare alternative qualora si verifici il fallimento degli strumenti “canonici”
- rispondere alla necessità dell'amministrazione di trovare un confronto con la cittadinanza
- attivare strumenti che realizzino l'inclusione
- prevenire fenomeni di degrado

Si evidenzia come un processo di questo tipo, se ben costruito, possa mirare al raggiungimento di più obiettivi contemporaneamente.

Si sottolinea inoltre come la partecipazione stessa non sia solo uno strumento per raggiungere proposte condivise e per limitare punti di attrito sociale e conflittualità. La partecipazione è anche un bisogno e come tale se ne deve tener conto in fase di determinazione delle priorità.

Vista l'impostazione tematica del laboratorio ed il contributo specifico che può dare alla discussione relativa alla carta dello spazio pubblico, s'intende dare rilievo particolare al **valore distintivo delle pratiche artistiche all'interno di questi percorsi** sottolineando:

- Il valore dell' arte pubblica come catalizzatore di attenzione nell'avviare dei processi di rigenerazione urbana ed elemento significativo dei luoghi
- Come l'arte pubblica possa divenire volano per realizzare processi davvero inclusivi poiché utilizza dei linguaggi capaci di ampliare la rete dei soggetti coinvolti di raggiungere attori non altrimenti facilmente raggiungibili
- Come l'arte pubblica possa divenire catalizzatore di attori che possono acquistare un ruolo importante all'interno dei processi attivando risorse utili al processo stesso: risorse economiche, ma anche materiali, tempo, persone
- La possibilità per l'arte pubblica di offrire spunti e strumenti inediti di lettura del territorio
- La possibilità per l'arte pubblica di evocare, stimolare, suggerire valori d'uso alternativi per gli spazi
- La possibilità per l'arte pubblica di offrire degli spunti per realizzare nuove forme di bellezza: dando valore e qualità alla vita di una collettività.

In questo modo si possono **attivare utili sinergie che permettano di:**

- Rafforzare il senso di appartenenza ai luoghi
- Implementare la consapevolezza dello spazio pubblico come valore
- Ri-dare un'identità ai luoghi e rafforzare la rete di relazioni che la sottende
- Favorire la riscoperta del valore d'uso dello spazio
- Offrire dei nuovi spazi espressivi per i giovani artisti
- Dare degli strumenti al bisogno di riappropriazione degli spazi pubblici il cui abbandono o lo stato di degrado sono generatori di una negativa percezione dello spazio urbano, e talvolta di problemi di integrazione fra gli abitanti
- Attivare processi in divenire che attraverso l'esperimento e l'interattività, vedano anche nell'errore e nelle correzioni in corso d'opera una possibilità di crescita collettiva
- Costruire processi con strumenti creativi e collettivi

Importante contributo del laboratorio e parte fondamentale della discussione è vertita sulle **possibilità di reperire le risorse necessarie all'attivazione e alla realizzazione di questi progetti**, per cui si evidenzia che:

- a) Soprattutto in periodi come questi in cui le risorse economiche pubbliche sono ridotte, bisogna valutare il costo dell'iniziativa, non solo in quantificazione monetaria delle uscite per la realizzazione dello specifico progetto, ma anche tenendo conto delle risorse che l'attuazione di un progetto di arte pubblica fa risparmiare come ad esempio:
- *Gli immobili, considerando come non di rado gli enti e le pubbliche amministrazioni possiedano edifici che non solo sono inutilizzati, ma il cui mantenimento è spesso problematico e che invece possono rappresentare una grande risorsa per i progetti in questione*
 - *I costi relativi a sicurezza del presidio di luoghi abbandonati*
 - *I costi sociali in realtà degradate, che potrebbero essere risparmiati perché interventi di rivitalizzazione attraverso le arti richiedono un atteggiamento positivo CURA dei luoghi e delle relazioni*

- *Tutti questi 'risparmi', possono essere visti come "guadagni" prodotti indirettamente dal progetto*

- b) Soprattutto in periodi come questi in cui non si può contare solo sugli enti pubblici per reperire le risorse necessarie a questi progetti, bisogna ancora più mettere in evidenza che queste risorse non sono ascrivibili solo alla parte economica, ma che, in un'ottica di rete, si possono attivare moltissimi attori che possono contribuire alla buona riuscita del progetto con:
 - *Materiali e knowhow: sponsor tecnici*
 - *Tempo e "capitale umano": che abbiamo chiamato "sponsor di progetto"*

Si conclude sottolineando come sia necessario lavorare in un ottica di processo, quindi non di azione-spot, ma al contrario creando un metodo replicabile, che presuppone di:

- *Valorizzare le potenzialità e le caratteristiche presenti nel sito e nel territorio allargato*
- *Offrire occasioni di scambio e diffusione delle buone pratiche e di riflessioni critiche sulle esperienze*
- *Mettere a sistema i vari progetti cercando di non perdere il grande patrimonio conoscitivo e relazionale che si crea in progetti di questo tipo*
- *Non sottovalutare il valore del "contagio" e gli "echi" che iniziative simili creano nel contesto allargato*
- *Non sottovalutare il valore dell'empowerment che progetti di questo tipo provocano nelle persone che vi partecipano*